Data 17-07-2014

Pagina 83/84

Foglio 1

Internazionale

Marta Sanz

Un buon detective non si sposa mai

Nutrimenti, 296 pagine, 17 euro

00000

Marta Sanz dispiega una voce nuova e potente nella seconda avventura del detective che ha creato, Arturo Zarco. È un personaggio formidabile: un investigatore discreto, un antieroe cinico e sorprendentemente

fragile. Invece di seguire la via più semplice e consegnarlo a un'impresa poliziesca, Marta Sanz si allontana dai sentieri consueti e immagina un romanzo complesso, in cui gli elementi del giallo sono così limitati da trasformarsi in un mero pretesto. Prima che l'avventura si sviluppi, Marta Sanz con una formidabile messa in scena che richiama il film di Luis Buñuel ha rappresentato tutti i tratti caratteristici della borghesia, una classe che doveva promuovere un fascino discreto e che offre esattamente il contrario, una sordida sfilata di egoismi, complessi, trame sottili di invidie e di interessi. Prevedibilmente, l'atmosfera preferita per questa demolizione della borghesia è quella familiare. Tutto accade all'interno di una famiglia dove il fascino del denaro si mescola a una certa losca disinvoltura. Va evocato Buñuel anche per descrivere l'altro elemento dominante del romanzo: l'antirealismo, che qui non

è legato tanto all'irrazionalità o al lato onirico quanto a una predisposizione a fuggire dalla solidità della trama. Tutto in questo romanzo è presentato come un puzzle caleidoscopico. Marta Sanz non offre nessuna sicurezza, e obbliga il lettore a una ricerca incessante.

José María Pozuelo Yvancos, Abc





Codice abbonamento: